

PARROCCHIE di MEZZOLARA, DUGLIOLO, RONCHI.

Domenica 01-04-18	<u>PASQUA: RISURREZIONE DEL SIGNORE</u>	
	Ore 09,30 S. Messa	Pieve di Budrio
	Ore 11,00 S. Messa Def. Famiglia Tracchi	Mezzolara
	Ore 16,00 Vespri e Benedizione	Pieve di Budrio
Lunedì 02-04-18	Ore 09,30 S. Messa inizio quarant'ore	Pieve di Budrio
	Ore 11,00 S. Messa Famiglia Giuliani def. Dina	Dugliolo
	Ore 21.00 Adorazione a cura del S.A.V.	Pieve di Budrio
Martedì 03-04-18	Ore 20,00 S. Messa e chiusura delle quarant'ore	Pieve di Budrio
Mercoledì 04-04-19	Ore 20,00 S. Messa	Pieve di Budrio
Giovedì 05-04-18	Ore 20,00 S. Messa Famiglia Cavrini def. Celestino	Mezzolara
Venerdì 06-04-18	Ore 20,00 S. Messa	Pieve di Budrio
Sabato 07-04-18	16,00 – 17,00: 18,00 – 19,00 Confessioni Ore 17,00 S. Messa	Pieve di Budrio
Domenica 08-04-18	Festa della Divina Misericordia e Madonna della Pace	
	Ore 11,00 S. Messa solenne con corale Famiglia Tinti def. Valter	Mezzolara
	Seguirà il segno della pace dei gruppi del catechismo	
	Ore 12,30 pranzo	
	Ore 16,00 – 18,00 crescentine, estrazione premi	
	Ore 18,00 Recita dei Vespri	
	Ore 18,30 processione con la Madonna della Pace	

Per il pranzo delle famiglia della domenica in Albis prenotarsi entro giovedì 05 aprile telefonando:

Fausta 051 805082

Renato 051 805215

Alimentari "La bottega della nonna" di Marcella orari negozio

Pasqua del Signore:

con Cristo risorgiamo a una «Vita nuova»

L'annuncio pasquale risuona oggi nella Chiesa: Cristo è risorto, egli vive al di là della morte, è il Signore dei vivi e dei morti. Nella «notte più chiara dei giorni» la parola onnipotente di Dio che ha creato i cieli e la terra e ha formato l'uomo a sua immagine e somiglianza, chiama a una vita immortale *l'uomo nuovo*, Gesù di Nazaret, figlio di Dio e figlio di Maria. Pasqua è dunque annuncio del fatto della risurrezione, della vittoria sulla morte, della vita che non sarà distrutta. Fu questa la realtà testimoniata dagli apostoli; ma l'annuncio che Cristo è vivo deve risuonare continuamente. La Chiesa, nata dalla Pasqua di Cristo, custodisce questo annuncio e lo trasmette in vari modi ad ogni generazione: nei *sacramenti* lo rende attuale e contemporaneo ad ogni comunità riunita nel nome del Signore; con la propria *vita* di comunione e di servizio si sforza di testimoniare davanti al mondo.

Testimoni del Cristo risorto

La parola di Dio che illumina i cuori insiste sul fatto storico dei «Cristo risuscitato» (cf prima lettura), sulla fede che nasce davanti alla «tomba vuota» (cf vangeli); ma sottolinea pure che la risurrezione del Signore è un fatto sempre attuale. I battezzati sono membra del Cristo risorto; in lui l'umanità accede progressivamente ad una «vita nuova» purificata dal vecchio fermento del peccato (cf seconda lettura). Questa vita è tutta da costruire nell'oggi, non da proiettare in un futuro dai contorni imprecisi: *Pasqua è oggi*, è ogni giorno dell'esistenza umana e cristiana. Nella veglia pasquale i catecumeni hanno ricevuto il battesimo, i fedeli ne hanno rinnovato gli impegni: ancora un volta hanno fatto la scelta per Cristo.

Una scelta per la vita

Scegliere Cristo significa *operare per la vita*. Ciò che vediamo attorno a noi — odio, morte, violenza, discriminazioni, male, egoismo nelle sue molteplici forme — non è la vera realtà. Se «crediamo» in Cristo risorto, signore della vita, vincitore del male, dell'ingiustizia, della morte, dobbiamo *operare* nel senso della sua risurrezione; far sì che nella comunità degli uomini dei credenti si viva in modo sempre più profondo il significato della risurrezione; si costruisca progressivamente la «vita nuova», il «mondo nuovo» (o la «nuova creazione») che i primi discepoli hanno intravisto nel Risorto. E' compito dei cristiani testimoniare che la vita può essere più ricca, più gioiosa, più piena, se contemplata e vissuta in riferimento al mistero del Cristo pasquale che passa attraverso la morte soltanto per risorgere.

Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela ad un fratello l'amore del Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per l'«altro», ogni volta che riusciamo a vivere, o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera, realizziamo la Pasqua. Allora la morte è vinta; si afferma quel «mondo nuovo» in cammino verso il giorno nel quale la «gloria della risurrezione» sarà pienamente rivelata e attuata (cf orazione dopo la comunione).